herpy

GECHI

Spotted ground gecko

Goniurosaurus orientalis

Un piccolo geco palpebrato scuro e notturno delle foreste su calcare di alcune isole giapponesi presso Okinawa, con occhi rosso sangue e chiare bande trasversali su un fondo quasi nero. Vive nascosto nelle fessure della roccia e preferisce un clima fresco e umido. La specie è minacciata in natura e viene allevata solo di rado, per cui le conoscenze sulla sua gestione sono molto scarse.

Famiglia: Eublepharidae Nome precedente: *Eublepharis orientalis; Goniurosaurus kuroiwae orientalis*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**14-16 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**10-15 anni**
Attività	**Al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Rupicolo e terrestre**
Habitat	**Foresta pluviale e terreno roccioso**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**60 × 45 × 45 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**22-26 °C**
Temperatura, notte	**18-22 °C**
Umidità	**60-90%**
UVB	**Facoltativi** Zona Ferguson 1
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente o in coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**1-2 uova**
Deposizioni all'anno	**1-3**
Incubazione	**45-80 giorni** a 24-27 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice III**
Allegato UE	**Allegato C**
IUCN	**In pericolo (EN)**

La specie

Goniurosaurus orientalis appartiene ai gechi tigre, un genere di gechi palpebrati di Cina, Vietnam e Giappone, e fa parte del piccolo gruppo di specie che vivono sulle isole Ryukyu, in Giappone. È un geco snello e piccolo, con la testa ben distinta, zampe lunghe e occhi grandi con pupilla verticale e palpebre mobili. L'iride è rosso sangue. Il colore di fondo va dal marrone scuro al quasi nero, e sul dorso, tra la nuca e la base della coda, sono presenti evidenti bande trasversali. La specie raggiunge circa 14-16 cm di lunghezza, coda compresa.

La specie si distingue dai parenti più stretti per tre caratteri. I maschi non hanno le file di pori davanti alla cloaca che hanno i maschi dei gechi tigre del continente asiatico. Gli artigli sono liberi e non coperti da scaglie. E, a differenza della strettamente imparentata *Goniurosaurus sengokui*, il disegno e l'iride non hanno alcuna sfumatura rossastra o rosata.

Goniurosaurus orientalis fu descritta nel 1931 come *Eublepharis orientalis* sulla base di esemplari dell'isola di Tonaki. Il nome specifico scientifico è la parola latina per orientale e si riferisce alla distribuzione. Per molti anni il geco è stato considerato una sottospecie di *Goniurosaurus kuroiwae*, e in lavori più recenti, del 2017 e del 2024, viene trattato come specie a sé. Studi genetici indicano che questa specie e *Goniurosaurus yamashinae* si sono separate circa tre milioni di anni fa, quando le isole furono isolate dal mare. Le specie giapponesi vengono spesso confuse tra loro, anche in commercio.

Il geco è timido e cauto e non è un animale da maneggiare. In compenso, dopo il calare del buio esce allo scoperto e caccia attivamente quando si sente al sicuro.

Distribuzione e habitat

La specie si trova solo su poche isolette delle Ryukyu, a ovest e a nord dell'isola principale di Okinawa, nella prefettura giapponese di Okinawa: Tonaki, che è la località tipo, oltre a Kume, Ie e Iheya. Le popolazioni di Tokashiki e Aka, in passato attribuite a questa specie, appartengono secondo la suddivisione più recente a *Goniurosaurus sengokui*.

Le popolazioni sono piccole e isolate, ciascuna sulla propria isola, e ogni isola offre solo un'area di distribuzione limitata. La specie è classificata come minacciata.

> **Areale d'origine:** Giappone.

HABITAT

Il geco vive in zone montuose e calcaree coperte da foresta sempreverde di latifoglie su isole subtropicali. La specie non è comune. Di giorno si nasconde in fessure e grotte nel calcare, mentre di notte esce e caccia piccoli invertebrati nella lettiera e sulle pareti rocciose. La strettamente affine *Goniurosaurus kuroiwae* caccia tra le foglie sul suolo della foresta.

Il clima delle isole è subtropicale e umido, con estati calde e piovose e inverni miti. Nei luoghi di vita di questa specie non sono state misurate temperatura e umidità. I gechi tigre giapponesi sono attivi nei mesi estivi e trascorrono l'inverno in un periodo fresco e più tranquillo. Questo ritmo viene riprodotto nel terrario.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Si sa poco sulla gestione di *Goniurosaurus orientalis*. I valori indicati in questa guida sono ripresi dagli altri gechi tigre giapponesi, ad es. *Goniurosaurus kuroiwae*, e dal genere, molto meglio conosciuto in cattività, tra cui *Goniurosaurus luii* e *Goniurosaurus hainanensis*. Un singolo animale o una coppia richiedono un terrario di almeno 60 × 45 × 45 cm (lunghezza × profondità × altezza).

Il terrario deve essere un paesaggio di nascondigli, perché la specie si mostra solo quando si sente al sicuro. Usa un fondale di sughero o un pannello strutturato, tubi di sughero, pietre piatte, rami e molte fessure. I gechi tigre si arrampicano bene su rocce e rami, perciò servono un fondale e qualcosa su cui arrampicarsi. Un rifugio umido con sfagno aiuta durante la muta.

Come substrato vanno bene fibra di cocco o una miscela di terriccio senza concimi e sabbia, con uno strato di foglie sopra. Il substrato deve trattenere l'umidità senza restare costantemente bagnato, quindi usa uno strato drenante e una buona ventilazione. Tutto nel terrario deve essere stabile, in modo che nulla possa cadere sugli animali. Mantieni pulita la zona fissa per le deiezioni e colloca il terrario in un luogo tranquillo, senza passaggio di persone.

Gli animali appena acquistati vanno tenuti in quarantena in un terrario semplice e facile da pulire, con carta da cucina come substrato, affinché le malattie non si diffondano agli animali già presenti.

Leggi di più: Allestimento del terrario e fondo bioattivo Leggi di più: Quarantena e igiene

TEMPERATURA

La specie preferisce il fresco e non ha bisogno di un punto caldo. Di giorno devono esserci 22-26 °C e di notte 18-22 °C. In un normale soggiorno la maggior parte dei terrari se la cava senza riscaldamento aggiuntivo.

Il caldo è il pericolo maggiore. Sopra i 27-28 °C i gechi tigre si stressano, e un periodo prolungato di caldo intenso può ucciderli. Colloca quindi il terrario lontano da finestre soleggiate e misura la temperatura con un termometro digitale sia in alto sia in basso.

D'inverno la temperatura si abbassa di circa 4 gradi, portandosi a 18-22 °C di giorno. Il periodo fresco segue la stagionalità in natura e stimola la riproduzione. Un decorso invernale preciso non è documentato per la specie.

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve essere del 60-90 % e l'aria non deve ristagnare. Nebulizza il terrario la sera, in modo che si formino gocce su fondale, piante e rifugi, e lascia asciugare un po' durante il giorno. I gechi tigre leccano l'acqua dal substrato e dal fondale, e la nebulizzazione è spesso la fonte d'acqua più importante.

Offri comunque una ciotola bassa con acqua fresca, da cambiare ogni giorno. Se l'aria resta secca a lungo, gli animali hanno problemi con la muta. Se il substrato è costantemente bagnato, si formano muffe e batteri. La soluzione migliore è un substrato inumidito con regolarità e un rifugio umido, dove l'umidità è più alta che nel resto del terrario. Un igrometro mostra se il ritmo è rispettato.

ILLUMINAZIONE E UVB

Il geco è attivo al crepuscolo e di notte e ha bisogno solo di una luce debole da barre LED o tubi T5, che garantisca un ritmo giornaliero costante. Offri circa 12 ore di luce in estate e circa 8 ore in inverno. Usa un timer e lascia la notte completamente buia.

Gli UVB non sono necessari se il cibo viene spolverato con calcio e vitamina D3. Una debole luce UVB può essere vantaggiosa per il metabolismo del calcio. Se la scegli, usa un tubo per animali d'ombra (zona Ferguson 1) sopra una parte del terrario, in modo che ci siano sempre ombra e nascondigli.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

Goniurosaurus orientalis è insettivora. Offri grilli, scarafaggi dubia e locuste come alimentazione di base e, ogni tanto, tarmi della farina, larve della tarma della cera o pupe di baco da seta. La preda deve essere più piccola della distanza tra gli occhi dell'animale e tutto va spolverato con calcio e un integratore vitaminico-minerale. Gli adulti si nutrono due o tre volte a settimana.

I piccoli ricevono grilli piccoli a partire da circa tre giorni dopo la schiusa e per i primi mesi vengono nutriti a giorni alterni o tre volte a settimana. Una piccola ciotola di calcio che gli animali possano leccare è un vantaggio e va cambiata spesso, perché il calcio assorbe l'umidità. Le larve della tarma della cera e altre larve grasse devono essere solo uno spuntino, perché gli adulti ingrassano facilmente.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Il geco è timido e riservato e trascorre il giorno nascosto. Non dovrebbe essere maneggiato. Non afferrare mai la coda, che può essere staccata e ricresce in una forma diversa. Concedi ai nuovi animali un paio di settimane di tranquillità e riduci al minimo i disturbi.

La specie può essere tenuta da sola o in coppia, se c'è spazio e ci sono molti nascondigli. Due maschi non devono mai stare insieme, perché combattono. Il maschio va rimosso se la femmina è stressata o dimagrisce. Come altri gechi palpebrati, gli animali si puliscono occhi e bocca con la lingua e mangiano la pelle di muta.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Il sesso si riconosce dalle tasche degli emipeni alla base della coda negli animali subadulti e adulti. I maschi non hanno i pori davanti alla cloaca che nei gechi tigre del continente servono a determinare il sesso, quindi nelle specie giapponesi il sessaggio dei piccoli può essere più difficile. Non è documentato quando *Goniurosaurus orientalis* raggiunga la maturità sessuale.

Attendi che la femmina sia completamente sviluppata e in buone condizioni prima di destinarla alla riproduzione. Le uova attingono alle sue riserve di calcio, e una riproduzione troppo precoce può causare carenza di calcio e uova perse. Usa solo animali di origine nota e non incrociare mai specie diverse o popolazioni insulari dei gechi tigre giapponesi.

ACCOPPIAMENTO

La stagione riproduttiva segue i mesi estivi. Prima, gli animali devono trascorrere un inverno fresco con giornate più corte, 18-22 °C di giorno e meno cibo. Poi la temperatura viene alzata lentamente al livello primaverile e l'alimentazione aumentata. Senza la pausa invernale molti gechi tigre non entrano in riproduzione.

Unisci il maschio alla femmina e lasciali insieme finché c'è tranquillità. Rimuovi il maschio se la femmina appare stressata o dimagrisce, e concedile pause nel corso della stagione. La riproduzione di questa specie in cattività è rara.

DEPOSIZIONE E COVATE

Come nelle specie giapponesi affini, la femmina depone da uno a due uova per volta e fino a tre covate l'anno. I valori sono ripresi da *Goniurosaurus kuroiwae*. La femmina interra le uova nel substrato.

Metti nel terrario una scatola di deposizione con almeno 5 cm di sfagno umido, fibra di cocco o vermiculite. Offri alla femmina calcio e insetti in abbondanza per tutta la stagione.

INCUBAZIONE

Sposta con cautela le uova in un contenitore di plastica chiuso con vermiculite leggermente umida e qualche piccolo foro per l'aria, e adagiale per circa un terzo nel substrato. Segna la parte superiore e non girarle. Incuba le uova a 24-27 °C. La durata non è documentata per la specie. Negli altri gechi tigre passano 45-80 giorni, e più fresca è la temperatura, più a lungo dura.

Non è chiaro se la temperatura determini il sesso. La distribuzione dei sessi nei piccoli delle specie giapponesi lo lascia supporre, ma non è certo.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli mutano poco dopo la schiusa. Quando la muta è terminata, vengono spostati in una piccola faunabox con carta da cucina umida come substrato, un rifugio e una ciotola d'acqua bassa. La carta da cucina nelle prime settimane permette di vedere facilmente se il piccolo mangia e ha feci normali. Quando i piccoli mangiano e digeriscono bene, il substrato può essere sostituito con fibra di cocco e si aggiunge corteccia di sughero per arrampicarsi.

Il primo pasto è composto da grilli piccoli dopo circa tre giorni, poi a giorni alterni o tre volte a settimana, sempre spolverati con calcio e vitamine. Tieni traccia dell'origine, perché i piccoli dei diversi gechi tigre giapponesi si assomigliano. Separa gli animali prima che diventino sessualmente maturi, soprattutto i maschi.

Salute ed errori comuni

I gechi tigre sono resistenti quando il clima è giusto, ma c'è un problema grave che chiunque tenga gechi palpebrati deve conoscere: un parassita intestinale che nei gechi palpebrati può essere letale. Si trova nei gechi tigre giapponesi selvatici e non esiste un trattamento davvero efficace. Per questo quarantena, pulizia e distanza tra i terrari sono importanti.

Gli errori tipici sono:

- Cryptosporidium. I segni sono vomito, diarrea, perdita di peso e coda sottile. Lava mani e attrezzi tra un terrario e l'altro e tieni i nuovi animali separati per diverse settimane.
- Troppo caldo. Sopra i 27-28 °C gli animali si stressano, e un periodo prolungato di caldo intenso può ucciderli.
- Periodi secchi, che causano problemi di muta e residui di pelle su dita e punta della coda. Un rifugio umido aiuta.
- Carenza di calcio, soprattutto nei piccoli e nelle femmine durante la stagione riproduttiva. Provoca ossa molli e uova perse. Spolvera tutto il cibo con calcio e vitamine.
- Muffe e batteri in un substrato costantemente bagnato, senza drenaggio e ventilazione.

I segni di allarme sono mancanza di appetito per diverse settimane, perdita di peso, coda sottile e postura floscia. Contatta un veterinario esperto in rettili se l'animale non mangia o sembra malato.

Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.